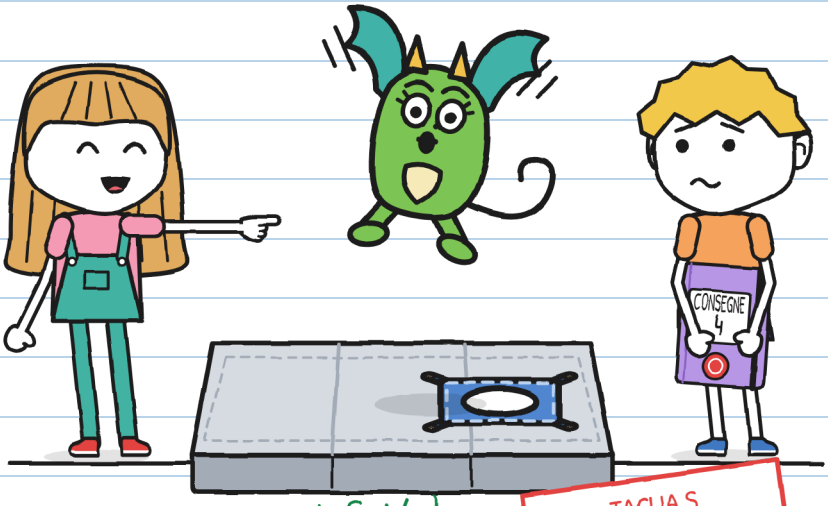
CONSEGNE IMPOSSIBILI · 4

Qui no, Briciola!

Lui Eriksson



(il quaderno di Guido)

TAGLIA S
Livello iniziale · 7+

CONSEGNE IMPOSSIBILI · 4
Qui no, Briciola!

Testo e illustrazioni: Lui Eriksson

TAGLIA S · Livello iniziale · 7+

Versione italiana: LinguAula

Prima edizione: 2026

© 2026 Lui Eriksson · info@linguaula.com

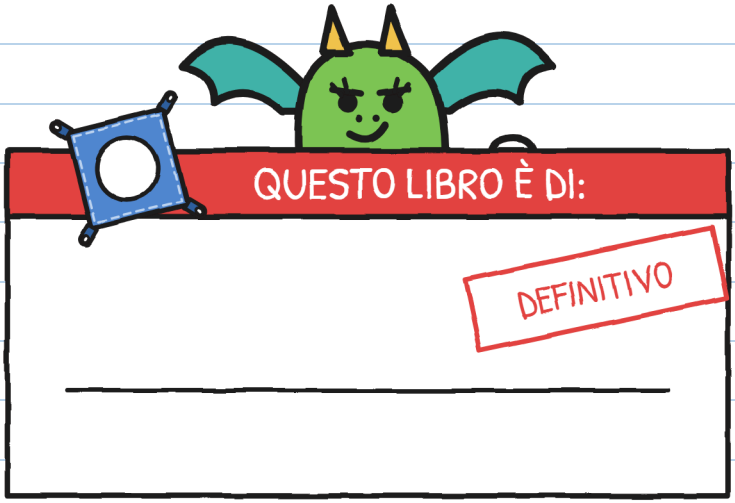
Fotocopiabile liberamente, per la classe e per casa.

Quarto libro della serie. I precedenti: «Questo pacco morde», «Non aprire prima del tuono» e «Reso al mittente, per favore».

LinguAula

Esercitati con ogni capitolo su linguaula.com

Nessun drago si è fatto male in questo libro. Un casco sì, un po'. —G.



Lo leggo prima io. Poi vediamo. —G.

Se lo trovi, restituiscilo. Qui no: al suo padrone.

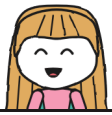
SOLO NELLA STORIA

Questo timbro segna quello che succede solo nella storia. I draghi veri non esistono. I pacchi non tornano volando. Per giocare in un cortile vero, guarda la pagina 76. —G.

CHI È CHI



Guido. Fattorino del sabato. Questo quaderno è suo. Vuole che Briciola venga verso di lui.



Giulia. Scrive in verde e firma G. Ha sempre un'idea migliore. Anche se nessuno la chiede.



Toni. Consegna per FULMINE, in dieci minuti o è gratis. Da questa settimana sa anche aspettare.



Mara. La padrona di Consegne Impossibili. Porta il cappello da strega. Sa più di quello che dice.



Vera. Si occupa dei draghi della Casa dei Draghi. Mette le condizioni.



Briciola. Un cucciolo di drago. Ormai sa decollare. Il difficile è atterrare.



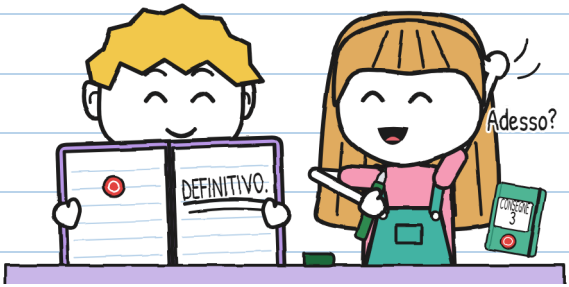
Il pacco n. 4. Piatto e largo. Sull'etichetta c'è scritto: APRIRE PER TERRA.



R. Manda i pacchi che nessuno riesce a consegnare. Nessuno dice il suo nome.

QUADERNO DELLE CONSEGNE 4
di Guido

DEFINITIVO.



Il quaderno 3 è finito con un campanellino. Questo è lilla e ha il timbro del negozio.

Stavolta l'ho usato io per primo. Giulia ha aspettato con il pennarello senza tappo.
«Adesso?», ha chiesto Giulia.
«Adesso.»

«Definitivo» vuol dire che lo leggo prima io. Poi vediamo. —G.

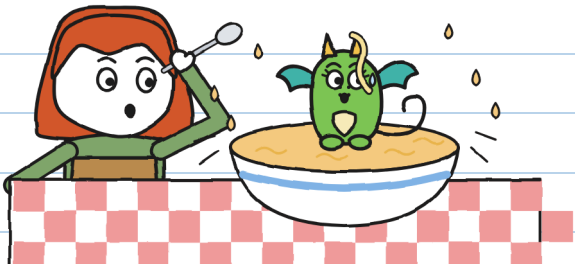
CAPITOLO 1

Quattro angoli

Nel negozio di Mara c'è uno scaffale con dei pacchi non consegnati. Erano venti. Giulia e io ne abbiamo consegnati tre: un uovo di drago, dei semi che correvano e un campanellino. Ne restano diciassette.

L'uovo era Briciola. Briciola ormai sa decollare. Ma non sa dove atterrare.
Ieri è atterrata nella minestra di Vera.

LA MINESTRA DI VERA (ieri)



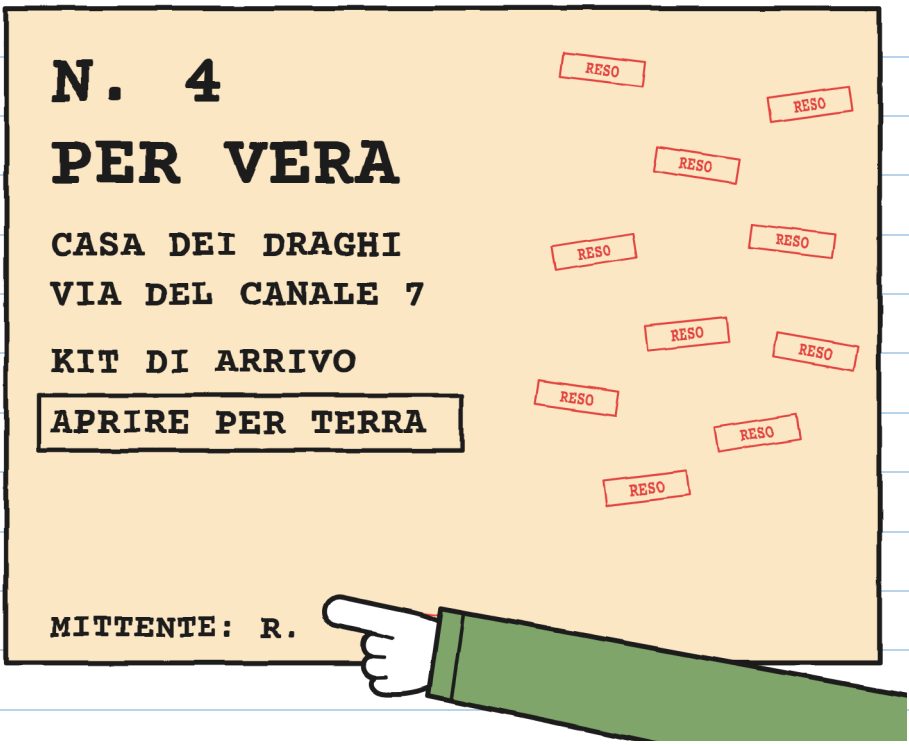
Minestra di pasta. Con drago. –G.

Vera è venuta a chiedere aiuto e Toni gliel'ha offerto. Ma prima aveva una consegna. È tornato in nove minuti e mezzo. Ha lasciato la bici davanti alla porta e si è seduto sulla sua cassa.
«So già aspettare», ha detto. «Ma non serviva cominciare oggi.»

Poi Mara ha preso un pacco dal ripiano di sopra. L'ha posato sul bancone.
«Vera. Questo è tuo.»



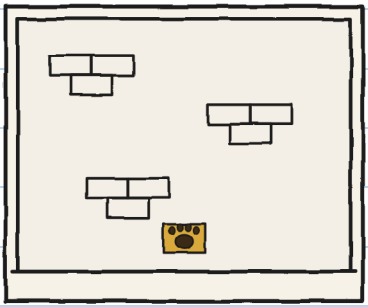
L'etichetta del n. 4 dice molto più di quella di Tonino. Questa porta perfino le istruzioni.



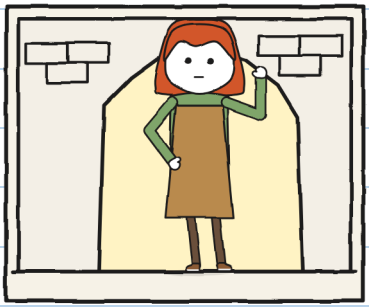
Vera ha letto l'etichetta con il dito. Si è fermata alla R. di chi manda il pacco.

«Undici timbri? Undici volte?», ha chiesto Giulia.
«Nove volte, in via del Canale 7 c'era solo un muro», ha detto Mara.
«E perché non l'abbiamo portato con l'uovo?», ha chiesto Giulia.
«L'ho portato dopo, due volte», ha detto Mara. «Il muro si è aperto.»
«E tutte e due le volte ho detto "non ancora"», ha detto Vera. «Briciola non volava. Non mi serviva.»
«E oggi?», ha chiesto Mara.
«Ieri Briciola è atterrata nella mia minestra.»

GLI UNDICI TENTATIVI DI MARA



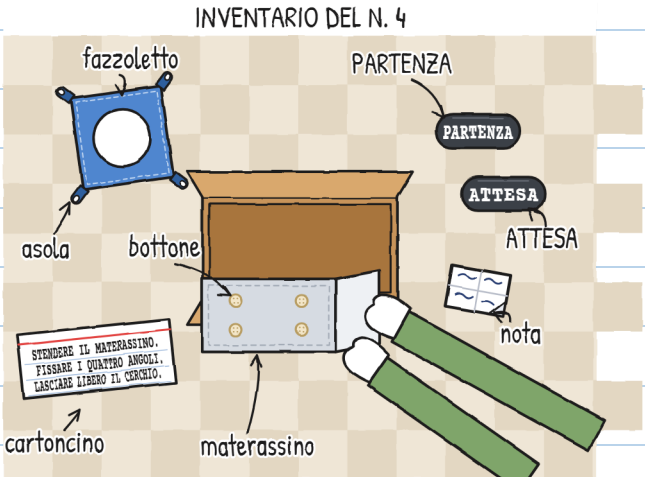
il muro: 9 volte



Vera: «non ancora», 2 volte

«Aprire o provare non vuol dire ricevere», ha detto Mara. «Se Vera non firma l'etichetta con inchiostro che non si cancella, il pacco torna indietro all'alba.»
«Lo so», ha detto Vera. «Voglio solo provare.»

L'etichetta diceva APRIRE PER TERRA, così Vera si è inginocchiata per terra e ha aperto il pacco. Toni si è chinato accanto a lei e ha contato i pezzi ad alta voce. Fino ad allora lo sentivo contare solo minuti.

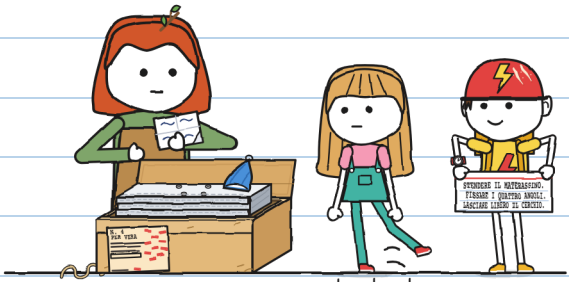


«Cinque cose», ha detto Toni. «E una nota.»

Il cartoncino aveva tre righe, scritte a macchina:

1. STENDERE IL MATERASSINO.
2. FISSARE I QUATTRO ANGOLI.
3. LASCIARE LIBERO IL CERCHIO.

La nota era più corta. Vera l'ha letta e l'ha ripiegata in quattro. Non l'ha letta ad alta voce. «Per il cortile», ha detto. E l'ha messa nella scatola.



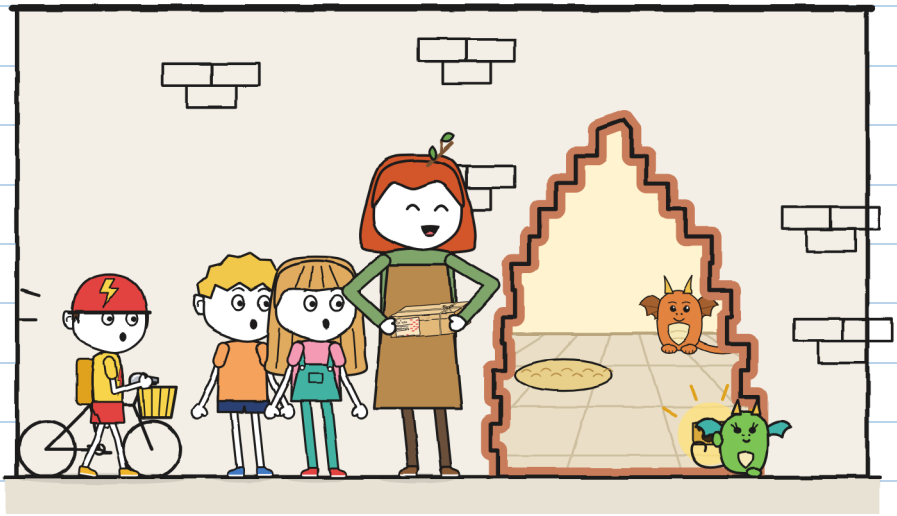
tac, tac, tac

Ho visto le domande di Giulia fare la coda. E il piede.

Domande che non ho fatto: sei. Sto migliorando. —G.

Mara ha messo le sue condizioni di sempre. Il kit esce con Vera. Torna nella sua scatola. L'etichetta resta attaccata.

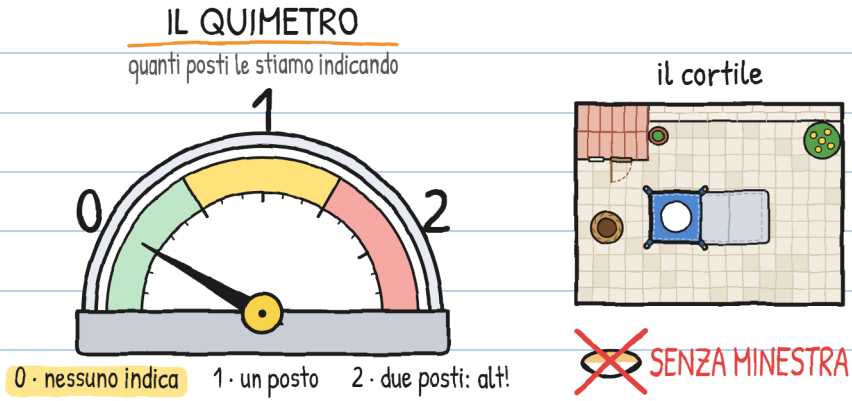
Siamo andati tutti in via del Canale 7. Davanti al muro, Briciola è scesa dalle braccia di Vera. Ha messo la zampa sulla targa di metallo.
Il muro si è aperto.



Toni ha fatto un passo indietro con la bici. Una volta aveva visto il muro aprirsi, ma di notte. Di giorno si vede tutto e fa più impressione.

Nel cortile, Vera ha posato la scatola per terra.
Ci ha messi in fila.
«Le mie condizioni. Una: facciamo le prove solo con me davanti. Due: c'è un solo posto di arrivo. Tre: se dico "basta", è basta.»

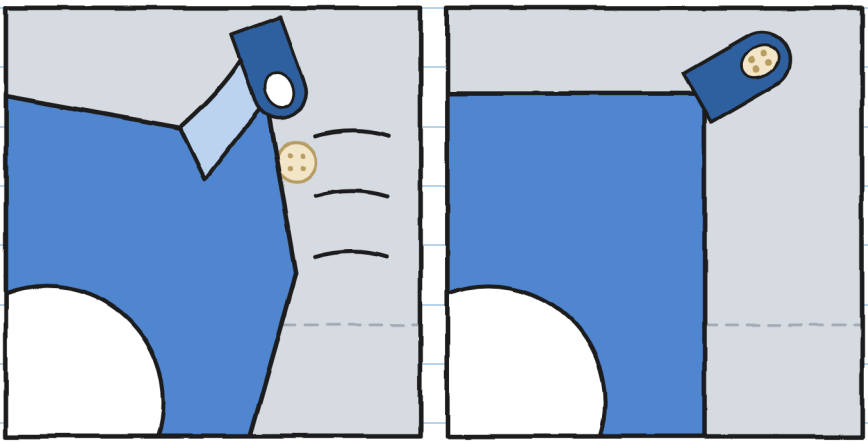
L'ho annotato. Sotto ho disegnato un apparecchio: il quimetro. Sulla piantina del cortile ho scritto SENZA MINESTRA. Per ogni evenienza.



Un apparecchio per contare fino a due.
Molto carino. –G.

Abbiamo steso il materassino in mezzo al cortile. Giulia ci ha messo sopra il fazzoletto. Ha abbottonato due asole.
«Fatto.»
«Guarda il bordo», ha detto Vera.

Un po' d'aria ha sollevato l'angolo libero del fazzoletto, come un orecchio. Giulia ha abbottonato le altre due. Non ha detto niente.

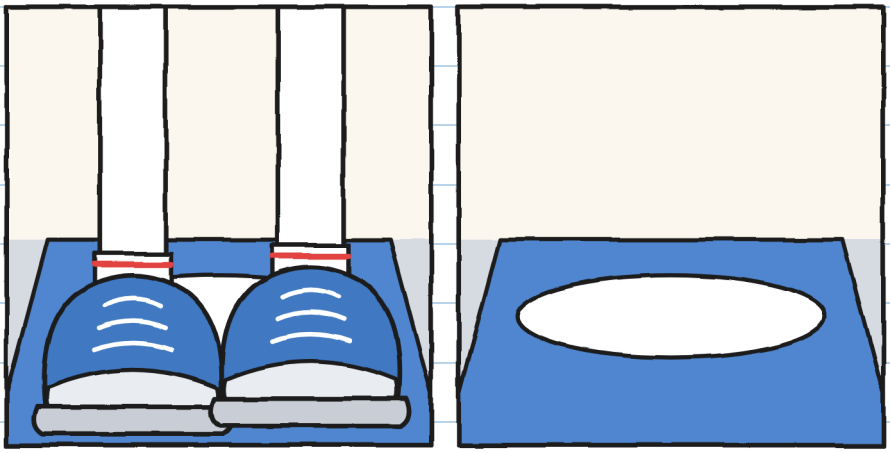


Stavo per farlo. Il vento è arrivato prima. –G.

Allora ho voluto aiutare io. Mi sono messo in piedi sul cerchio.
«Briciola, qui. Qui!»

Briciola è arrivata a piedi, tutta contenta. Si è seduta sulla mia scarpa.
«Le stai insegnando le tue scarpe», ha detto Vera.

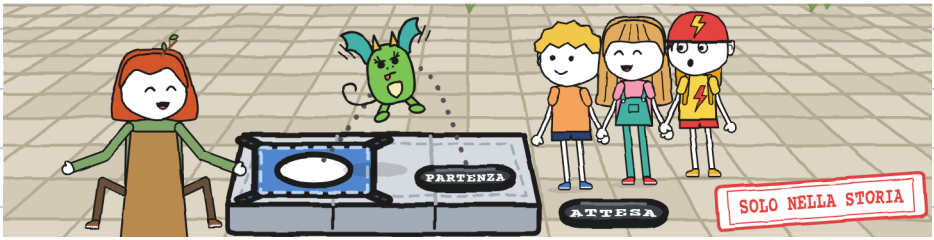
Sono uscito dal cerchio. Briciola ha guardato il cerchio vuoto. Lo ha annusato. Si è infilata dentro e si è seduta nel mezzo.



1. Quello che vedeva Briciola 2. Quello che ha visto dopo

Vera ha messo Briciola sul segno PARTENZA, a un'estremità del materassino. Era a un metro e venti dal centro del cerchio. Ci ha fatti stare dietro il segno ATTESA.
«Un salto piccolo. Uno.»

Briciola ha battuto le ali ed è salita di un palmo. Dopo due secondi è atterrata, con le quattro zampe dentro il cerchio.
«Basta. Per oggi, basta.»



Io ho annotato: «È venuta da me». Giulia ha sbottonato il fazzoletto e l'ha sollevato. Briciola ha girato la testa e l'ha seguito con gli occhi.

Tu eri dietro il segno. È andata al cerchio. –G.

UNA STORIA, SEI TAGLIE

Ci sono sei taglie, dai 3 ai 16 anni, e più di 20 lingue. XXS, XS, S, M e L hanno le stesse pagine e gli stessi disegni. La XL è un romanzo. Cambia solo come si racconta.

TAGLIA XXS · PRE-A1
GIULIA CONTROLLA LE ASOLE DUE VOLTE.

TAGLIA XS · A1
Giulia ha controllato le asole due volte. Voleva controllarle un'altra volta. «Va bene così», ha detto Vera.

TAGLIA S · A2
Giulia ha controllato le quattro asole. Le ha controllate un'altra volta. Stava per farlo una terza volta quando Vera ha detto: «Va bene così.»

TAGLIA M · B1
Giulia ha controllato le quattro asole. Poi le ha controllate un'altra volta. Stava cominciando il terzo giro quando Vera ha detto: «Va bene così.»

TAGLIA L · B2
Giulia ha controllato le quattro asole. Poi le ha controllate un'altra volta. Stava per passare alla terza quando Vera ha detto: «Va bene così.»

TAGLIA XL · B2-C1
Romanzo illustrato · 13+

Livelli del QCER indicativi, per chi impara l'italiano.

Ognuno nella sua taglia. Stesso cerchio. —G.

PER FAMIGLIE E INSEGNANTI

Esercitati con ogni capitolo su linguaula.com